

FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 13 FEBBRAIO 2008

1. Saluto e introduzione della presidente

La presidente saluta in modo particolare i nuovi membri:

- Cristiana Finzi che subentra a Roberto Sandrinelli nella funzione di Delegato per i problemi delle vittime e per la prevenzione dei maltrattamenti.
- Ilario Lodi che subentra a Cinzia Valletta come rappresentante per il *Forum* di ProJuventute Svizzera Italiana.
- Luigi Tadini che oggi sostituisce Mauro Arrigoni del settore medio superiore.
- Francesco Lombardo ospite alla riunione odierna in quanto interessato ai temi in discussione.

2. Discussione e approvazione del verbale dell'ultima riunione

Il verbale della riunione del 12 settembre 07 è approvato.

3. Comunicazioni

- Risultati della consultazione in merito al Rapporto GLES

Il Rapporto è stato accolto molto favorevolmente dagli enti interpellati che, per alcuni aspetti specifici, hanno formulato osservazioni costruttive (vedi [sintesi](#) allegata).

Il CdS, nel suo Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011, ha inserito il potenziamento dell'educazione sessuale nella scuola tra i nuovi compiti. Al potenziamento dell'ES saranno attribuiti 100'000.- fr. nel 2009 e rispettivamente 200'000.- e 300'000.- fr. nel 2010 e nel 2011. Il GLES aspetta tuttavia ancora una risposta ufficiale dal CdS con indicazioni sulle tappe previste per la messa in pratica.

Per realizzare questo dossier, che è stato fatto proprio dal CdS, la Divisione scuola, in collaborazione con il DSS, dovrà precisare i seguenti aspetti:

- A) Una chiara adesione politica in merito alle linee guida è indispensabile per garantire il sostegno ai docenti e agli altri attori sul territorio.
- B) Il Centro didattico cantonale sta definendo una selezione di supporti didattici validi (ossia conformi ai principi indicate nelle linee guida).
- C) I supporti didattici per la scuola media comportano una riflessione particolare: il testo ufficiale "La vita nasce dalla vita" è ancora richiesto anche se ormai datato. Occorre valutare se continuare a distribuirlo oppure se è più opportuno elaborare altro materiale didattico; per esempio prendendo spunto da materiali preparati in altri cantoni.
- D) La formazione dei docenti deve ricevere un'attenzione particolare, da concordare con l'ASP.

- Priorità e linee guida proposte dal *Forum* nell'ambito della promozione della salute nella scuola in Ticino

Il CdS ha per ora definito una risposta solamente in termini di pianificazione finanziaria, per una risposta più completa bisogna attendere il dibattito parlamentare in merito a questo dossier, pianificato per metà marzo 08.

Le linee guida proposte sono ritenute valide dal CdS che, tuttavia, non prevede l'attribuzione di risorse straordinarie per questo compito prima del termine dell'attuale legislatura. Fino ad allora le attività di promozione della salute nella scuola dovranno certamente essere realizzate facendo capo a crediti già attribuiti. Per questi interventi, le linee guida del *Forum* potranno essere un riferimento concettuale.

I termini della risposta del CdS portano la discussione tra i membri del *Forum* sui seguenti aspetti.

Pur constatando che le sedi che lo desiderano possono far capo al monte ore per realizzare progetti nel senso suggerito dal *Forum*, quindi non è preclusa la possibilità di sperimentazione per chi è motivato a farlo, occorre esplicitare un paradosso ben evidente: a livello di investimenti (statali) la promozione della salute e la prevenzione (primaria) non appaiono come delle priorità, mentre nei media si discute continuamente di problemi di salute pubblica (salute in senso lato), citando spesso il ruolo della scuola e delle istituzioni educative nel prevenire e nel reprimere fenomeni preoccupanti e indesiderati (es. violenza, bullismo, abuso di sostanze,...). Manca un progetto politico chiaro nell'ambito della promozione della salute nella scuola che permetta di definire delle priorità e, tra le altre cose, di esplicitare delle richieste precise all'indirizzo degli istituti scolastici.

Un esempio di questo paradosso è dato dalla neo-creazione di una "task force" per affrontare il problema della violenza giovanile. Si investe per dare delle risposte immediate a problemi che esistono da tempo, mentre proposte preventive aspettano da anni di essere prese in considerazione.

Queste constatazioni fanno emergere interrogativi riguardo al ruolo del *Forum* e al suo possibile contributo per superare il paradosso citato. La presidente si interroga sulle modalità a disposizione del *Forum* per farsi sentire maggiormente e propone di chiedere formalmente al CdS di poter partecipare ai lavori delle "task force".

Per alcuni dei presenti il *Forum* deve continuare a lavorare per contribuire alla creazione di una cultura della promozione della salute nella scuola senza perdersi in mille rigagnoli, dettati da urgenze momentanee portate alla ribalta o (a volte anche) determinate dai media. La scuola deve poter avere un mandato chiaro e le risorse necessarie per offrire una vera educazione agli allievi. L'educazione al rispetto, al saper essere deve divenire un'esplicita missione della scuola e non costituire un semplice requisito per poter poi apprendere le discipline.

Per altri, invece, il *Forum* dovrebbe cogliere le opportunità per ribadire pubblicamente e formalmente il proprio punto di vista globale, comprensivo dei diversi determinanti della salute (in senso lato), per lo meno in modo da non dissociare gli interventi a breve termine da quelli a medio/lungo termine. La visione d'insieme portata avanti dal *Forum* potrebbe contribuire in modo costruttivo ai lavori di gruppi più specifici (in questo caso della "task force").

Questa discussione porta direttamente al prossimo tema all'ordine del giorno.

4. Resoconto – bilancio delle attività del *Forum* 2003-2008

Siamo al termine dell'anno seguente le elezioni cantonali; secondo regolamento tutte le Commissioni statali devono essere riconfermate entro la fine di giugno del 2008 e con esse il *Forum*. Gli enti e le associazioni membri saranno sollecitati a ribadire il proprio interesse a far parte del *Forum* e a ridefinire i propri rappresentanti.

Approfittiamo della riunione odierna per presentare un breve resoconto e bilancio delle attività del *Forum* in questi cinque anni.

[Bilancio presentato dalla presidente del *Forum* Myriam Caranzano](#)

Osservazioni dei partecipanti: i presenti condividono il bilancio presentato e tengono a sottolineare il buon lavoro svolto all'interno del *Forum*, malgrado una certa mancanza di stimoli. Si precisa che per la maggior parte, le critiche al *Forum* sono riferite ad aspetti che formalmente esulano dagli obiettivi dello stesso. Si tratta quindi di biasimi non legittimi che dovrebbero eventualmente portare ad una riflessione in merito alla necessità o meno di rivedere gli obiettivi di questo gruppo interdisciplinare.

5. Presentazione della *Campagna telefonini*

Antoine Casabianca (Ufficio promozione e valutazione sanitaria – coordinatore del Gruppo Campagna Telefonini) presenta le proposte del Gruppo di riflessione: un insieme di misure per comporre una [Campagna informativa e didattica sull'uso del cellulare](#), sui possibili rischi ad esso correlati, sulle questioni legate alla sicurezza e alla protezione dei minori, nonché sull'uso appropriato della tecnologia della comunicazione, in particolare da parte della fascia giovanile e in ambito scolastico.

6. Presentazione del progetto *L'educazione rende forti*

Matteo Ferrari (Divisione della salute pubblica – presidente della Conferenza cantonale dei genitori) presenta gli elementi essenziali della Campagna nazionale [L'educazione rende forti](#).

7. Eventuali:

Nessun eventuale.

8. Conclusione:

Il verbale sarà come sempre pubblicato sul sito www.ti.ch/forumsalutescuola (i membri saranno avvertiti via e-mail).

Verbale: Barbara Bonetti

**Sintesi dei commenti fatti dai diversi enti interpellati in merito al Rapporto finale sull'insegnamento dell'ES.
4 dicembre 2007.**

Situazione attuale

L'ES fa parte dell'educazione della persona, è un tema trasversale e anche la scuola deve farsene carico. Da anni sono ormai in atto sia nelle lezioni normali sia nell'ambito di specifici progetti di educazione alla salute e al benessere, esperienze e proposte di attività con studenti. La scuola non ha il compito né l'ambizione di diffondere un'etica sessuale particolare; piuttosto vuole stimolare gli allievi a riflettere sui vari aspetti della sessualità offrendo loro un sostegno nel percorso che li porta a divenire autonomi e a compiere delle scelte consapevoli, ragionevoli e responsabili. La tematica è delicata ed investe imprescindibilmente, come ben sottolineato, aspetti intimi e originali di ogni essere umano.

Non esiste nella scuola una modalità comune di affrontare l'ES, non esiste un programma di educazione sessuale obbligatorio per tutti i docenti e manca una loro specifica formazione.

Per fare ES è necessaria una preparazione professionale adeguata. Alcuni enti sostengono che l'insegnante di scuola non è necessariamente la figura idonea per tenere lezioni di ES perché ha dei vissuti, dei tabù e perché valuta l'allievo, mentre serve un clima di fiducia reciproca; altri sostengono che con un'adeguata formazione di base e continua il docente può svolgere questo ruolo con il sostegno di specialisti (docente di sostegno pedagogico ed esperti esterni). Il ruolo dell'insegnante potrebbe essere quello di trasmettere delle linee guida in ES, ma serve l'intervento e il supporto di specialisti. Sono diversi i centri e le associazioni che organizzano dei corsi dedicati all'ES rivolti ai giovani e alle loro famiglie, soprattutto per i ragazzi che frequentano il secondo biennio della SM, un momento privilegiato dove hanno grande ricettività e hanno molte domande di ES.

La scuola è sempre più confrontata con allievi di culture e tradizioni differenti e il docente deve innanzitutto riuscire a creare all'interno della classe, un luogo idoneo dove si possa avere una condivisione di principi per lo sviluppo e la realizzazione della persona.

Linee guida

Il testo presenta delle riflessioni in merito al delicato tema dell'ES, in termini di contenuti e obiettivi, espressi in maniera lineare e chiara. L'educazione come responsabilità, il Rapporto non indica, giustamente, le norme specifiche di comportamento, rispettando le diversità negli allievi, questa metodologia è accettabile da tutti. La collaborazione armoniosa tra i diversi attori preposti all'educazione del ragazzo è fondamentale per la sua maturazione e il suo conseguente sviluppo emotivo. È necessario dare delle risposte adeguate agli interrogativi e ai problemi in materia sessuale in particolare nella fascia d'età tra gli 11 e i 15 anni, dove c'è curiosità e le domande sono precise. Dai 16 ai 18 c'è anche un importante bisogno di essere ascoltati. ES lungo tutto l'arco della vita scolastica, soprattutto nel secondo biennio della SM. L'ES deve basarsi su valori condivisi: rispetto, creazione di un clima di fiducia, non sentirsi giudicati, stimolare uno spirito critico,... Serve un clima sereno all'interno della scuola, senza tabù, dove gli allievi possano sentirsi liberi di discutere. Gli aspetti fondamentali sono:

- l'integrazione dell'ES in un contesto globale di educazione alla persona;
- la necessità di un clima sereno e fiducioso tra le componenti della scuola;
- offrire delle piste di riflessione che aiutino a scegliere con consapevolezza e favoriscano l'assunzione di responsabilità.

Positivo evitare di proporre itinerari specifici vincolanti, tesi a far diventare l'ES una nuova disciplina. Altrettanto positivo che siano prese in considerazione tutte le parti coinvolte nel processo

educativo, cioè la famiglia, la scuola, la società con compiti complementari. Importante anche il ruolo delle Chiese, coinvolte nell'aspetto etico-morale.

È tempo di definire le strategie di implementazione, di stabilire le occasioni di riflessione all'interno delle sedi per poter chiarire i dubbi dei docenti e definire un minimo di progettualità comune alle sedi anche con il supporto di specialisti esterni.

Dopo la scuola dell'obbligo, invece, occorre la presenza di esperti, capaci di mettersi in gioco con i giovani, che offrano seminari e momenti di approfondimento. Il formatore deve sapersi avvicinare al ragazzo; servono competenze pedagogiche specifiche. Il docente non può e non deve essere necessariamente obbligato a discutere di ES, ma può trattare il tema nella propria materia, secondo competenza.

Supporti didattici

Viene ribadita l'importanza della creazione della piattaforma, anche come luogo dove trovare dei materiali adatti all'ES e dove i diversi attori coinvolti possono discutere e scambiarsi delle informazioni. La piattaforma anche come luogo di riferimento per incontrare degli specialisti.

Esistono già numerosi materiali sviluppati dagli esperti, anche in diverse lingue e adatti ai diversi programmi formativi fino al livello pre-accademico. La metodologia didattica varia a dipendenza dell'età dei ragazzi ma si basa principalmente su attività di gruppo, utilizzando immagini e testi. Anche i docenti possiedono dei materiali che devono essere aggiornati nell'ottica del nuovo approccio al tema dell'ES: la trasversalità.

Viene indicata l'esistenza di un Centro di competenza per ES nella scuola in Svizzera tedesca, da consultare e valutare prima della creazione del Centro in Ticino.

Formazione dei docenti

Formazione obbligatoria per i docenti, ma anche approfondimento (facoltativo) e sostegno nella pratica. Occorre prevedere una modalità di formazione anche per chi è già docente (p.es attraverso le giornate di aggiornamento disciplinari). È essenziale che all'ASP sia nella formazione di base che nell'abilitazione ai vari settori, siano previsti dei moduli che trattino l'interazione tra docente e allievo in modo che si preparino i docenti a recepire le domande delicate che toccano l'ES e a dare risposte adeguate; non soltanto quindi una formazione sui contenuti dell'ES ma anche strategie e strumenti comunicativi e relazionali per discutere con tutti gli attori coinvolti.

L'ASP potrà rivolgersi a esperti o a docenti che hanno già una solida esperienza. Il Centro di competenza potrebbe assumere il compito di formare e aggiornare i docenti.

Ruolo specialisti esterni

Gli specialisti esterni sono delle risorse per i docenti durante le programmazioni di attività, nella definizione di contenuti e nella messa in atto di essi. Sono una rete di supporto e supervisione. Non devono sostituire i docenti nell'ES, ma devono essere contattati dalle scuole per svolgere attività continue nelle sedi, per approfondire delle tematiche particolari e per far conoscere il servizio in modo da facilitare dei contatti futuri. Gli specialisti offrirebbero dei momenti precisi di formazione e permetterebbero agli allievi il transfert tra quello che hanno sentito in classe (ES) e la vita reale. Favoriscono un rapporto paritario, perché gli specialisti esterni non valutano e non giudicano. Alcuni enti suggeriscono che i medici scolastici vengano inseriti tra gli specialisti esterni.

Rapporto scuola famiglia

La scuola deve condividere con la famiglia la responsabilità dell'ES e deve informare chiaramente i genitori su come sono affrontate le tematiche, soprattutto i valori da trasmettere affinché ci sia

condivisione e scambio con le famiglie. Serve creare un clima di fiducia, soprattutto nella scuola dell'obbligo. Alcuni specialisti esterni sostengono che la scuola unitamente alla famiglia non sono sufficienti per la presa in carico globale della crescita individuale in tema di sessualità; è necessaria la competenza professionale e la consulenza di un'équipe multidisciplinare di esperti.

Monitoraggio ES

Un unico ente tratta il tema del monitoraggio dell'ES nelle scuole e sostiene l'importanza di inserire la valutazione dell'ES nel rapporto di fine anno che ogni sede deve inoltrare. Necessario favorire le "best-practices" e divulgarle.

Valutazione globale

Il Rapporto viene valutato positivamente e apprezzato nei suoi contenuti, soprattutto perché non impone dei contenuti e considera l'ES come educazione che promuove la crescita della persona. Alcuni enti sottolineano delle perplessità sulla applicabilità delle soluzioni proposte sia in termini di risorse disponibili (umane, finanziarie,..) sia di estensione su larga scala e in maniera permanente.

Suggerimenti

All'interno del Rapporto alcuni temi non sono stati affrontati in modo sufficiente:

1. Gli aspetti igienico-sanitari sono marginalmente tematizzati. La scuola ha un ruolo fondamentale nella promozione di comportamenti preventivi corretti.
2. Importanza della discussione sui comportamenti sessuali esibiti, mediatizzati e pubblicizzati.

È necessaria una posizione chiara delle autorità scolastiche che si assumono il mandato di fare ES nella scuola; per esempio inserendola nei vari regolamenti scolastici. Il docente, in base alla propria sensibilità potrà tematizzare e rispondere a delle domande sull'ES, ma deve sentirsi libero di indirizzare gli allievi verso persone e strutture più competenti. ES non deve essere delegata esclusivamente al docente di scienze, forse serve un altro collocamento. ES andrebbe integrata in un discorso più ampio di educazione alla persona, quindi serve stabilire chi fa cosa (il rapporto non è chiaro). Ogni docente potrebbe riflettere su come inserire il tema dell'ES nella propria materia, ad esempio a geografia: lo studio della demografia,... L'ES può essere inserita nei programmi delle diverse materie ma è importante creare dei momenti specifici, protetti, gestiti da operatori esterni, garanti di simmetria.

Creare un portale internet, a cui si possano riferire i docenti ma anche le famiglie per trovare informazioni, bibliografie e contatti utili legati all'ES. Sarebbe auspicabile anche la possibilità di avere uno strumento che faciliti un contatto interattivo con i giovani alla ricerca di risposte. È auspicata anche la creazione di un Centro di competenza dove collaborano esperti di diverse discipline (psicologi, sessuologi,...) e al quale tutti gli attori coinvolti possono rivolgersi per domande, per organizzare interventi nelle scuole,... Viene indicato anche il link del Centro di competenza che attualmente esiste in svizzera tedesca e che può essere visitato come esempio.




Forum per la promozione della salute nella scuola

13 febbraio 2008





Forum per la promozione della salute nella scuola

Rapporto GLES: commenti

- *Situazione attuale*
- *Linee guida*
- *Supporti didattici*
- *Formazione dei docenti*
- *Ruolo dei specialisti esterni*
- *Rapporto scuola famiglia*
- *Monitoraggio ES*
- *Valutazione globale*
- *Suggerimenti*

Promozione della salute nella scuola

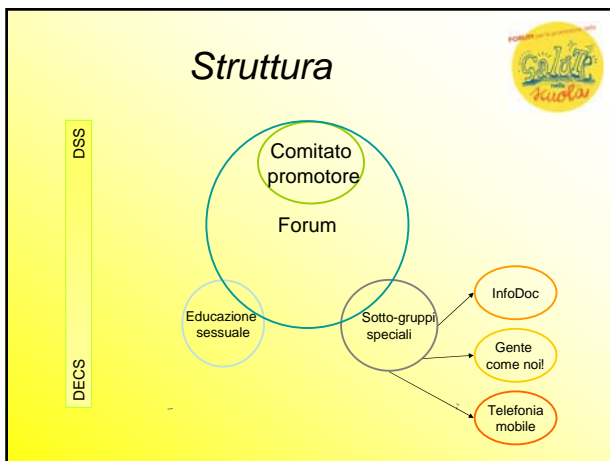


Priorità e linee guida

Forum per la promozione della salute nella scuola



Rapporto conclusivo e prospettive future




Risultati fino ad oggi



- CARTA per la promozione della salute nella scuola
- Linee guida in materia di educazione sessuale a scuola
- Promozione della salute nella scuola: priorità e linee guida (2008-2011)
- Consumazione e abuso di sostanze che creano dipendenza: compiti e responsabilità della scuola.

Elenco dei temi discussi www.fi.ch/forum/salutescuola (rubrica "di cosa si occupa")



Obiettivi ⁽¹⁾

- ✓ • Definizione di una visione coerente della salute e dei suoi determinanti
- ✓ • Definizione di obiettivi generali di indirizzo e di priorità tematiche
- ✓ • Creazione di direttive condivise per degli interventi di qualità



Obiettivi ⁽²⁾

- (✓) • Mantenimento di una visione d'insieme, aggiornata, delle attività svolte nelle scuole
- ✗ • Diffusione dei presupposti e delle modalità di lavoro della prevenzione e della promozione della salute presso gli operatori che intendono avviare progetti specifici in questo ambito



Bilancio complessivo abbastanza positivo



- | | |
|--------------------------|--|
| • Formazione | • Percepito come poco concreto |
| • Conoscenze | • Poco riconoscimento da parte delle istituzioni |
| • Relazioni | |
| • Idee e stimoli (input) | |
| • Gruppo di "fedeli" | • Poca partecipazione |



Per il futuro

Proseguire con fiducia!

L'interazione tra i due garanti della promozione della salute deve andare avanti per partecipare attivamente alla creazione di una cultura condivisa di promozione della salute nella scuola.

Questa collaborazione deve beneficiare di uno spazio e d'un ruolo formale/istituzionalizzato.



Grazie
per la vostra attenzione !

Campagna di sensibilizzazione sull'uso adeguato del telefonino

In risposta alla Mozione Pelossi del 1° giugno 2004

Antoine Casabianca, Ufficio di promozione e valutazione sanitaria
Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone Ticino
Barbara Bonetti, Forum per la promozione della salute nella scuola

22/02/2008


1

Proposta del gruppo di riflessione

Campagna informativa e didattica
sull'uso del cellulare, sui possibili rischi
ad esso correlati,
sulle questioni legate alla sicurezza e alla
protezione dei minori, nonché
sull'uso appropriato della tecnologia della
comunicazione, in particolare da parte
della fascia giovanile e in ambito
scolastico.

22/02/2008

2



La campagna deve essere articolata sui seguenti livelli che sono complementari:

- **promozione della salute**
- **educazione al consumo**
- interventi di **prevenzione secondaria e terziaria**

e deve, per quanto possibile, comprendere l'insieme dei livelli delle misure proposte.

22/02/2008

3



Misure proposte

A	Applicare le misure concrete indicate nel documento "Promozione della salute nella scuola: <i>priorità e linee guida</i> " del <i>Forum per la promozione della salute nella scuola</i>
A1	<i>Agenda scolastica</i> : uno stimolo per far riflettere i ragazzi negli ambiti della comunicazione e delle relazioni
B	Diffondere e sostenere i progetti " <i>Le parole non dette</i> " e " <i>Sono unico e prezioso</i> "
C	Far conoscere/utilizzare dai docenti il <i>sito specifico del DECS</i> per promuovere le attività didattiche nell'ambito dello <i>sviluppo sostenibile</i>
D	Moltiplicare i momenti informativi per <i>genitori e docenti</i> e curare la (in)formazione dei docenti che <i>potranno fungere da veri consulenti nell'ambito della campagna</i>
D1	Promuovere, in <i>seno alle famiglie</i> , la <i>discussione</i> sul reddito disponibile e sulle uscite

22/02/2008

4

Misure proposte - 2

E	Implementare il progetto "Pronto chi parla"
E1	Diffondere materiale didattico specifico relativo ai diversi aspetti della telefonia mobile (tipo "Occhio alla pub")
F	Inserire nelle confezioni di cellulari e cordless (oppure mettere a disposizione dei principali rivenditori) suggerimenti (vademecum, galateo) per un uso consapevole e una messa in guardia per possibili conseguenze sulla salute provocate da un uso frequente del telefonino
G	Realizzare e coordinare una campagna informativa (opuscolo/media) sui temi legati all'uso adeguato del telefonino
G1	Campagna primaverile del DECS , nel 2008 sul tema del telefonino e del suo corretto uso
G2	Opuscolo informativo indirizzato ai Comuni , elaborato dal gruppo di lavoro Strategie di informazione pubblica sul tema della telefonia mobile

22/02/2008

5

Misure proposte - 2

H	Riciclaggio dei cellulari usati
I	Sensibilizzazione dei docenti (in particolare quelli di sostegno pedagogico e i mediatori) al ruolo di "sentinelle" e di consulenti
J	Definire la possibile estensione dei compiti di alcuni servizi p.es. telefono amico (143), SMP, Ingrado e/o altri
K	Disdetta entro 7 giorni
L	Misure proposte dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
M	Elaborare delle misure di legge per limitare l'accesso a determinate tecnologie in base all'età oppure completare la legislazione esistente (a protezione dei giovani) con espliciti riferimenti al telefonino o alle nuove tecnologie.

22/02/2008

6



Criteri di priorità delle misure

- **importanza**
- **impatto**
- **fattibilità**

Ogni membro del gruppo di riflessione dà un punteggio **da 1 a 5** per ogni criterio e per ogni misura

Classifica delle misure di ognuno in base alla somma ricevuta (min. 3 - max. 15) [cfr Foglio Excel – riepilogo-esempio](#)

22/02/2008

7



Classifica delle misure

Per ogni membro del gruppo, le misure vengono ordinate (da 1 a 18) in base al punteggio ricevuto.

Le misure vengono poi classificate sulla base della somma della loro posizione nella classifica individuale (un basso punteggio indica un alto gradimento)

22/02/2008

8

Risultato finale

Foglio Excel – riepilogo classifica anonima

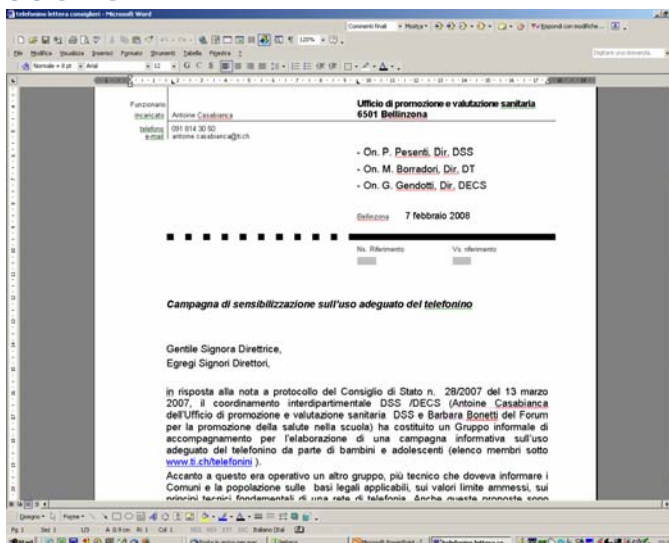
e lettera al CdS

Foglio Excel – allegato 1 – riepilogo 3

22/02/2008

9

Lettera



22/02/2008

10



Richieste al CdS

1. Implementare le misure ritenute prioritarie dal gruppo di riflessione

22/02/2008

11



Misure prioritarie

G1	Campagna primaverile del DECS, nel 2008 sul tema del telefonino e del suo corretto uso
D	Moltiplicare i momenti informativi per genitori e docenti e curare la (in)formazione dei docenti che potranno fungere da veri consulenti nell'ambito della campagna
G	Realizzare e coordinare una campagna informativa (opuscolo/media) sui temi legati all'uso adeguato del telefonino
A1	Agenda scolastica: uno stimolo per far riflettere i ragazzi negli ambiti della comunicazione e delle relazioni
F	Inserire nelle confezioni di cellulari e cordless (oppure mettere a disposizione dei principali rivenditori) suggerimenti (vademecum, galateo) per un uso consapevole e una messa in guardia per possibili conseguenze sulla salute provocate da un uso frequente del telefonino
G2	Opuscolo informativo indirizzato ai Comuni, elaborato dal gruppo di lavoro Strategie di informazione pubblica sul tema della telefonia mobile
H	Riciclaggio dei cellulari usati

22/02/2008

12

2. Valutare la messa in atto delle misure che, pur non essendo prioritarie, vanno a sostegno di quelle giudicate prioritarie

22/02/2008

13

Misure a sostegno

E	Implementare il progetto "Pronto chi parla"
E1	Diffondere materiale didattico specifico relativo ai diversi aspetti della telefonia mobile (tipo "Occhio alla pub")
I	Sensibilizzazione dei docenti (in particolare quelli di sostegno pedagogico e i mediatori) al ruolo di "sentinelle" e di consulenti

22/02/2008

14




Richieste al CdS - 3

3. Considerare l'opportunità di attivare quelle **misure che hanno un costo basso o nullo.**

22/02/2008

15



22/02/2008

16

conferenza
cantonale
genitori

Con il sostegno di:
Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS



**È iniziata la
campagna
anche in Ticino!**

Matteo Ferrari, Presidente CCG

Fortunata Brambilla, vicepresidente
CCG e responsabile della campagna
per la Svizzera italiana

La Campagna nazionale L"educazione rende forti"

- Rendere sensibile il pubblico (genitori, educatori, docenti, responsabili della formazione), al tema *educazione*, promuovendo le competenze educative.
- Collegare le istituzioni e gli specialisti che lavorano con e per le famiglie.
- Predisporre nuovi servizi e prodotti per incoraggiare l'educazione nelle famiglie.

La campagna vuol infondere coraggio per la sfida quotidiana rappresentata da un'azione educativa responsabile

www.e-e-e.ch

Come nasce il progetto in Ticino

- Campagna tedesca: “Stark durch Erziehung”
- Svizzera: “L’educazione rende forti”, FSFG (Federazione svizzera formazione genitori) con sussidio UFAS / UFC e % Migros
- A sud delle Alpi: CCG (rappresentanza FSFG)
- Collaborazione con Labor Transfer
 - + interculturalità (C.R.E.A. / Parenting)
 - + Diritti del fanciullo

Come cresce il progetto in Ticino

- Contatti preliminari con il Cantone
- Sussidio DSS – Divisione dell’azione sociale e delle famiglie (max. 40’000.- per 2007/2008)
Sussidio DECS – Swisslos (max. 20’000.-)
- Collaborazione con DECS
- Auspicio: collaborazione Comuni e scuole comunali
- Necessaria: collaborazione Assemblee dei genitori



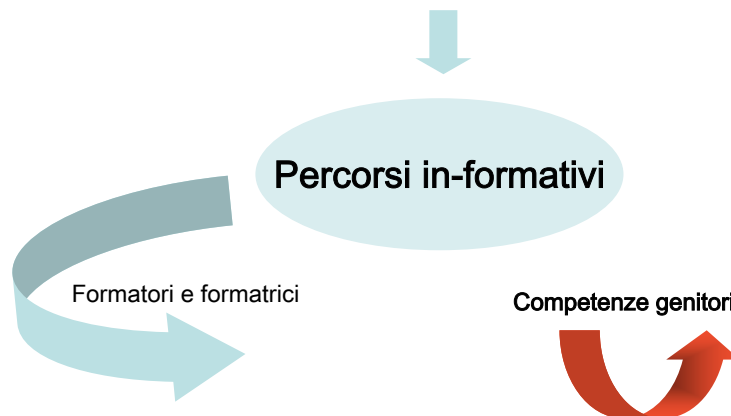
In-formazione:
collaborazione CCG / Labor Transfer

Creare un percorso in/formativo sul
tema “educazione” che tenga
conto di un contesto socio-culturale
ed educativo differenziato .



La CCG: il mandante

La Campagna nazionale
"L'Educazione rende forti"



Quali valori?

Aumentare conoscenza e competenza in merito alla **responsabilità educativa**, in un contesto socio-culturale ed educativo differenziato



**Gli 8 temi della Campagna
“ L’Educazione rende forti ”**

- **Regalare amore**
- **Saper litigare**
- **Avere tempo**
- **Saper ascoltare**

- **Mostrare sentimenti**
- **Infondere coraggio**
- **Dare spazio**
- **Porre limiti**

*+ Educazione ed interculturalismo
(C.R.E.A. Children Rights and Education of Adults)
(Parenting in a multicultural european city)*

+ Diritti del fanciullo

Qual è il **pubblico** considerato

- 1) Gruppi di genitori
- 2) Assemblee dei genitori di bambini della Scuola dell'infanzia e elementare
- 3) Assemblee dei genitori di ragazzi della Scuola media
- 4) Docenti, responsabili della formazione, di Istituti o scuole
- 5) Formatori in formazione

Proposte in-formative di base:

- Presentazione informativa (1h oppure 2h)
- Serata menu (2h)
- Percorso breve (2 x 2h)
- Serata tipo (2.5 h per 2 temi)
- Percorso progetto (3 x 2h + 1 mezza giornata)
- Offerta per docenti (3h oppure 2 x 2.5h)

Da inizio febbraio queste proposte di base sono presenti su www.genitorinforma.ch.

La CCG e il gruppo di formatori/formatrici sono a disposizione per costruire altri tipi di offerte in/formative, in base alle esigenze.

Proposte in/formative: l'organizzazione

- CCG coordina e gestisce il contatto tra gruppi interessati e i formatori e le formatrici
- Calendario e finanziamento:
in base a bisogni e risorse locali
- Contatti: Fortunata Brambilla
tel. 091 973 37 71 - 079 508 37 50
fortunata.brambilla@nationalesuisse.ch

Proposte in/formative: calendario

Da febbraio 2008
alla primavera 2009

Sensibilizzazione tramite
DECS (SMe): marzo 2008

Collaborazione con DECS:

1. Distribuzione opuscolo 1a e 2a media (esiste in 14 lingue)
2. Lettera DECS alle Direzioni SMe (con lettera CCG allegata)
3. Lettera CCG alle famiglie 1a e 2a media
4. Lettera CCG ad Assemblee genitori
5. Lettera CCG alla Direzioni SE/SI, alle Assemblee SE/SI e ai Municipi

conferenza
cantonale
genitori

Con il sostegno di:
Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS



**È iniziata la
campagna
anche in Ticino!**

Matteo Ferrari, Presidente CCG

Fortunata Brambilla, vicepresidente
CCG e responsabile della campagna
per la Svizzera italiana